

San Nicola

da Tolentino

AGOSTINIANO



n. 1 Gennaio - Aprile 2025 ANNO XCVI BOLLETTINO BASILICA SAN NICOLA TOLENTINO (MC)





BASILICA *S. Nicola* TOLENTINO

SOMMARIO

- 3 Editoriale
- 4 Comunità al servizio del Santuario
- 6 Con la Speranza del Giubileo
- 8 Italia Agostiniana
- 10 Frati al lavoro
- 12 Conoscere Sant'Agostino
- 14 I lavori post terremoto
- 15 Biblioteca Egidiana
- 16 Consistenza libraria
- 18 Libri pervenuti
- 19 Prof. Rossano Cicconi
- 20 La Causa di Fra Mario
- 22 Confraternita di San Nicola
- 23 Terz'Ordine di Tolentino
- 24 Il Bollettino di San Nicola
- 26 El pan de San Nicola
- 28 Il B. Antonio di Amandola
- 29 Il B. Stefano Bellesini
- 30 Gruppo settantenni
- 31 Defunti – Pia Unione
- 32 Appuntamenti

Orario SS. Messe

Feriale	Festivo
8.30	8.30
10.00	10.30
	12.00
18.30	18.30

*Nei giorni feriali
la Comunità agostiniana celebra:
ore 8.00 le Lodi
ore 17.55 il Rosario e ore 19.10 i Vespri*

**Per particolari celebrazioni telefonare
al numero 0733.976311**

**Chi desidera pubblicare foto
dei propri bambini o di persone care,
viventi o defunte, da affidare alla
PROTEZIONE DI SAN NICOLA
può farlo inviando le immagini
con i relativi dati a:**

**Redazione Bollettino San Nicola
Convento San Nicola
62029 Tolentino (MC)**

**oppure via mail a:
info@sannicoladatolentino.org**

Rinnova il tuo abbonamento!

Ordinario € 15 / Estero € 25

• Posta CCP 10274629

• Banca IBAN IT12N0306969200100000002850

Posta elettronica

info@sannicoladatolentino.org

Sito internet

www.sannicoladatolentino.org

Pagina Facebook

Basilica Santuario San Nicola

San Nicola da Tolentino agostiniano

Sped. in A.B. - art. c. 20/c L. 662/96

Fil. di Macerata Autorizz. Trib. MC n. 3 del 12.5.48

Direttore responsabile P. Marziano Rondina osa

Redazione Padri agostiniani

Foto Daniel Imrich

Realizzazione grafica e impaginazione Andrea Raggi

Stampa Tipografia S. Giuseppe srl - Pollenza (MC)

In copertina:

La facciata
pienamente
restaurata e
parzialmente
ricoperta
dall'impalcatura





A voi la nostra comunità

A tutti i destinatari, lettori e sostenitori del Bollettino di San Nicola il più cordiale saluto dal Santuario di San Nicola e da tutta la Comunità agostiniana. È il primo numero che esce con la rinnovata comunità in seguito al Capitolo Provinciale 2024. Come è naturale nelle nostre scadenze di Religiosi, alcuni confratelli sono stati trasferiti, altri sono arrivati. Ai primi il nostro pensiero di gratitudine e di augurio, ai secondi il nostro “benvenuti!”, sicuri che, tutti insieme, continueremo un onorato servizio alla Chiesa e alla Città. È ben noto che il forte legame tra San Nicola, il suo Santuario, e tanti fedeli e devoti sparsi in Italia e fuori, avviene attraverso il nostro periodico: “*Il Bollettino di San Nicola*”, appunto, che, grazie a generazioni di zelanti confratelli, vive felicemente dal 1929. E noi siamo qui a continuare questo servizio, sapendo bene che, negli ultimi decenni, la situazione della stampa, e in particolare della stampa religiosa, affronta rilevanti sfide organizzative dati i profondi mutamenti dei mezzi di comunicazione. Riflettendo in comunità abbiamo visto che, con gli opportuni e necessari aggiornamenti, val la pena continuare perché anche un periodico cartaceo può avere ancora la sua funzione e il suo fascino. Vi assicuriamo che ce la mettiamo tutta, a onore di Dio e di San Nicola, ringraziando amici e devoti per qualsiasi forma di aiuto con quale vorranno sostenere la nostra fatica e il nostro intento.

Con viva fiducia ci avviamo verso questo nuovo Anno che è anche ANNO SANTO che potrà dare la possibilità dell'indulgenza giubilare anche nel nostro Santuario.

Con piacere vi presentiamo la nostra Comunità agostiniana:

**P. Massimo GIUSTOZZO, Priore; P. Paolo Pio NICOSANTI; P. Christian IORIO;
P. Alessandro VIVONA; P. Marziano RONDINA; Fr. Fernando GIANGIACOMI;
Fr. Daniel IMRICH; Oblato Angelo PASCUCCI**





Comunità al servizio del Santuario

Abbiamo chiesto al P. Provinciale un suo pensiero da rivolgere a tutti i destinatari del nostro Bollettino. Con sollecitudine ce lo ha inviato e lo ringraziamo di cuore. È un segno della sua partecipazione a questo nostro servizio. Molti lettori lo conoscono personalmente e quasi tutti per i suoi interventi o foto pubblicate sui numeri precedenti. Un organo di stampa, come è questo periodico, certamente non sfugge alla premura del nostro superiore provinciale, quindi è particolarmente gradito il suo incoraggiamento che aiuta i lettori anche a capire, non solo la nostra struttura comunitaria, ma anche il rapporto di vicinanza e di collaborazione che ci sforziamo di sentire e coltivare.

Carissimi lettori, ecco il primo numero della nostra rivista per questo anno 2025. Un anno tutto speciale, un Anno Santo, un anno che il Signore, anche attraverso la nostra collaborazione e il no-

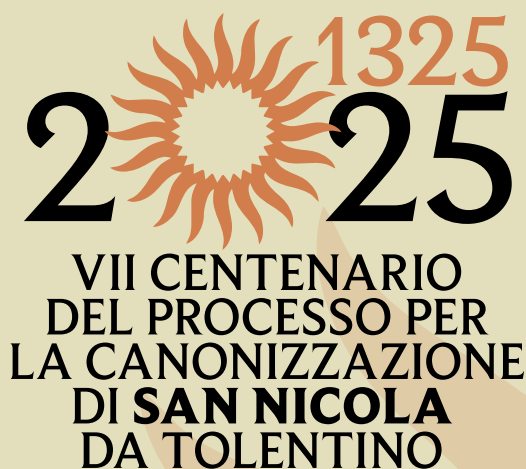
stro “ecommi” desidera sia un tempo di tante grazie. Il Giubileo indetto ci chiama ad essere pellegrini di speranza, non pellegrini isolati, ma popolo di rendenti. La speranza cristiana ci dice che non siamo soli, che il Signore, come un prode valoro-

so che lotta, è con noi, che tanti fratelli e sorelle in terra come in cielo, ci sorreggono, ci correggono, ci incoraggiano, sono per noi a volte esempio che ci sprona, altre volte carità che ci impegna. Siamo pellegrini di speranza con fratelli che camminano al nostro fianco e con altri, i Santi, che intercedono per noi. Come non pensare in questo momento al nostro caro San Nicola, lui è stato, ed è ancora, “gioia per i mesti, pace per i dissidenti, provvidenza per i poveri, singolare sollievo ai malati”, come recita il prefazio della sua Messa, ed è proprio così, un Santo che ha percorso le nostre strade e che, con la sua vita buona, ha seminato e acceso la speranza. Con San Nicola la nostra Basilica ha anche un altro “fratello santo” da ricordare: l’agostiniano, Servo di Dio, fra Mario Gentili, altro pellegrino di speranza che per anni ha avuto un sorriso e una parola buona per tutti quelli che giungevano in Santuario. Si attende di verificare la raccolta delle testimonianze in favore dalla sua santità

e si attende il miracolo, ma intanto possiamo certamente affermare che Dio non smette di mandarci modelli ed esempi come aiuto al nostro andare. Anche la nostra comunità agostiniana, presente al servizio delle opere del Santuario, è un altro ausilio della Provvidenza che sostiene il cammino di tanti fedeli e amici che frequentano questo luogo santo. Attraverso l’accoglienza, la predicazione, i sacramenti ... questi sette fratelli agostiniani desiderano essere anch’essi generatori di speranza e, insieme a tanti collaboratori, ogni giorno con gioia e impegno promuovono tanta bellezza di spiritualità, umanità, arte e cultura. Come superiore provinciale desidero ringraziarli per la loro disponibilità e mi piace ringraziare anche voi abbonati al nostro “Bollettino di San Nicola” che con la vostra generosità lo sostenete e ci sostenete.

Auguro a tutti un tempo di grazie e di grazia!

P. Gabriele Pedicino



1325
2025
**VII CENTENARIO
DEL PROCESSO PER
LA CANONIZZAZIONE
DI SAN NICOLA
DA TOLENTINO**

1984

Pubblicazione del processo per la Canonizzazione di San Nicola da Tolentino. Edizione critica a cura di P. Nicola Occhioni, OSA († 1970) a cura dei Padri Agostiniani di Tolentino e della Échole française de Rome.

1985

Convegno Internazionale di Studi *San Nicola, Tolentino, Le Marche*. Contributi e ricerche sul processo (a. 1325) per la Canonizzazione di San Nicola da Tolentino. Tolentino 4-7 Settembre 1985.

1987

Pubblicazione degli atti del convegno *La Nicola, Tolentino e le Marche* a cura della Biblioteca Edigiana di Tolentino e della Provincia Agostiniana Picena.

San Nicola, Tolentino con la Speranza del GIUBILEO

Carissimi lettori del Bollettino di San Nicola da Tolentino, questo primo numero del 2025 mi permette di condividere una prima impressione sulla vita del Santuario e sulla vita di molti frequentatori che accorrono anche dai paesi limitrofi. Vorrei riassumere alcune suggestioni che hanno popolato il mio pensiero in questi ultimi mesi attraverso tre parole illuminanti che fanno da tracciante alla nostra riflessione: A) Ferita; B) Guarigione; C) Speranza.

Ferita: Chi si trova a visitare in questi mesi la città di Tolentino si accorgere che la città si comporta come un organismo che ha subito una grave ferita e, lentamente, sta cercando di reagire con i mezzi che ha a disposizione. Credo che la “ferita” di cui parliamo sia in realtà la somma di due traumi: il terremoto e il covid, entrambi coalizzati a far diminuire le prospettive della speranza su una popolazione che in pochi anni, tra l’altro, ha visto diminuire il numero di abitanti e crescere di molto l’età media. Credo che la prima “difesa” sia pensare che ora che si sono affrontate prove così grandi sia meglio mettersi un po’ in pausa o in riposo, o, quanto meno, essere un po’ meno entusiasti.

Tutto comprensibile! Rimane però visibile la “ferita” che invece di rimarginare cono-

sce una specie di spiritualizzazione della stessa: la ferita, in poche parole, ha bisogno di guarire ma per guarire si devono attivare dei meccanismi che affondano le radici anche nel cuore dell’uomo. In questi primi mesi di apostolato a San Nicola mi sono accorto che tutti siamo cambiati molto e che è tuttora presente una ferita (=terremoto-covid) che non ha ancora sviluppato un processo di guarigione.

Guarigione: Avendo la possibilità di parlare e ascoltare molte persone che frequentano il nostro Santuario mi è sembrato di capire che occorre in tutti noi un nuovo processo di guarigione. Penso che per guarire, il termine paziente lo rammenta, occorre molta pazienza. Pazienza nel ripetere e promuovere gesti e movimenti che nel tempo assicurano all’organismo la meta della guarigione. Credo che i gesti, i pensieri, le abitudini, che qui a S. Nicola bisogna imparare a vivere e a presentare, sono quelli che ci aiutano ad aprirci a una speranza – fosse anche umana – che nel tempo rendono migliore la vita che viviamo. In altre parole vorrei dire che una comunità per guarire ha bisogno di gesti, di parole, di abitudini sane che contribuiscono ad “arieggiare” la ferita e promuove il processo di guarigione. Credo che la Provvidenza a Tolentino – e non solo – ci faccia

.....
Il Padre Massimo Giustozzo è di nuovo Priore di questa
Comunità tolentine. Non poteva mancare anche un suo
intervento a testimonianza della sua presenza e del suo
incoraggiamento. Lo ringraziamo di cuore augurandogli
il miglior e più proficuo ministero per questa nostra
comunità, per i frequentatori della Basilica e per questo
nostro Santuario anche a lui tanto caro.
.....



vivere a tutti l'esperienza di essere organi-
smi infermi. Per guarire abbiamo bisogno
di tutti e nessuno può vivere pensando
di far da solo. Vivere pensando di far da
solo, rinunciando alla generosità e alla
cordialità del tratto, ... ritenendo magari
di non potersi fidare di nessuno, non avvia
il processo di guarigione, anzi lo ostacola
se non, addirittura, lo rende impossibile.
Volersi veramente bene guarisce!

Speranza: Qui non vorrei tanto sbilanciar-
e la nostra riflessione sul tema del Giu-
bileo in corso quanto sottolineare che,
senza una meta che ci attira, senza una
speranza che ci precede e ci orienta, le no-
stre comunità, cristiane e non, faranno fa-
tica a superare la "ferita" o semplicemen-
te attivare processi di guarigione tali da
far invertire il trend delle proposte e degli
stimoli per una ripresa della vita in senso
pieno.

In altre parole non si può vivere senza
un amore che mi sbilanci, senza una ge-
nerosità che non faccia calcoli, senza una
luce che mi attrae e spesso mi fa muovere
i passi al buio come, io stesso, non capi-
sca. Allora, mi sembra di capire che stare
in questa comunità di San Nicola vuol dire
molto di più che occupare un ruolo; vuol
dire ricevere e farsi alleati della prospet-
tiva giusta che è quella della Speranza.

Speranza che non è stata prodotta dal-
le nostre possibilità in tensione, ma che,
al contrario, attira e incoraggia le nostre
possibilità. E così io domani mi alzerò, sa-
luterò quelli che incontro - magari con un
sorriso -, ... farò dei gesti di apertura non
perché ne abbia un tornaconto o sem-
plicemente mi consideri capace di farlo,
quanto piuttosto, perché io stesso resto
stupito e meravigliato da una Speranza
che sorge tutte le mattine e che ha la for-
za di smuovermi il cuore e la mente. Quel-
la Speranza si desta e sorge dall'incontro
con l'Amore.

Credo che le "ferite" di questa comunità,
civile e religiosa, che trova in San Nicola
un valido punto di riferimento, guariran-
no quando io e te, insieme, ci lasceremo
plasmare dall'Amore di Dio che genera
Speranza. Come è già accaduto nella vita
di San Nicola, ieri come oggi, la Speranza
ha bisogno di volti, di cuori che si aprano
e lascino riversare - da parte di Dio - tut-
ti quei flutti di infinita tenerezza che vo-
gliono raggiungere l'umanità sfinita. San
Nicola ci ricorda che lui è diventato quel
"volto", quei "passi" che hanno benedetto
la popolazione di allora; ora, quella Spe-
ranza che agiva in lui ha bisogno di te, del
tuo volto e dei tuoi passi.

P. Massimo Giustozzo

Da Tolentino uno sguardo all'ITALIA AGOSTINIANA

Ci piace sentire che non siamo soli, siamo accerchiati da una ampia serie di comunità e di tanti confratelli che sentiamo bello far conoscere anche ai nostri lettori perché si rendano conto del nostro contesto ecclesiale e sociale; sempre grati a chi ci vuol aiutare nei vari modi possibili specialmente nel migliorare la nostra presenza e i nostri servizi, sempre sperando di gestire bene la nostra Vocazione e di essere capaci, per quanto riguarda noi, promuovere l'arrivo di nuove vocazioni aiutando quelle che sono già in formazione.

ANDRIA (BA). 4 confratelli, Santuario della Madonna dei Miracoli. Attività parrocchiale, Associazione laicale Madonna dei Miracoli.

BOLOGNA. 2 confratelli. Presenza conventuale unita a Firenze, cura della Chiesa monumentale, Santuario di S. Rita, Pia Unione, Attività culturale e concertistica attraverso l'Oratorio di S. Cecilia, Servizio Caritas e accoglienza.

CASCIA. Convento S. Agostino e S. Rita. Sono 7 confratelli. Cura del Santuario e collaborazione con le Consorelle del Monastero di S. Rita.

FANO. Convento S. Giuseppe al Porto. 4 confratelli con principale attività Parrocchiale e altri servizi in città.

FIRENZE. Convento S. Spirito. 4 Confratelli.

Comprende anche i 2 confratelli di Bologna. Custodia della chiesa monumentale con vari servizi culturali e sociali connessi.
GENAZZANO. Convento Madre del Buon Consiglio. 4 confratelli. Santuario della Madonna e del B. Stefano Bellesini. Attività parrocchiale per tutta la zona.

GENOVA. Convento della Consolazione. 5 confratelli. Attività parrocchiale e servizio pastorale ai fedeli che frequentano per la devozione alla Madonna e a S. Rita.

GUBBIO. Convento S. Agostino. 3 confratelli, Servizio parrocchiale e alcune attività giovanili e di accoglienza.

MILANO. Convento S. Rita. 6 Confratelli. Attività parrocchiale, Santuario di S. Rita e Oratorio giovanile.

NAPOLI. Convento del Buon Consiglio. 3 confratelli. Attività parrocchiale e altre forme pastorali.

NOICATTARO (BA). Convento Madonna della Lama. 4 confratelli. Cura della chiesa conventuale. Istituto "S. Agostino" centro di riabilitazione. Servizio alla chiesa-santuario di Cassano.

PALERMO. Convento S. Agostino. 6 confratelli. Santuario S. Rita e servizi connessi alla chiesa-conventuale.

PAVIA. Convento S. Agostino. 7 confratelli. Cura del Santuario S. Agostino e dei devoti di Santa Rita. Cura del Comitato "Pavia Città di S. Agostino" con annesse attività culturali e pastorali.

ROMA. Convento S. Agostino. 7 confratelli. Sede ufficiale della Provincia d'Italia. Cura della Chiesa monumentale. Santuario di S. Monica.

ROMA. Convento S. Maria de Popolo. 3 confratelli. Cura della Chiesa monumentale. Parrocchia.

ROMA. Convento S. Prisca. 4 confratelli. Parrocchia e servizi annessi.

VITERBO. Convento SS.ma Trinità. 3 confratelli. Con attività parrocchiale e servizi annessi. Archivio storico della Provincia

KOSICE (Slovacchia). È una comunità della nostra Provincia, 4 confratelli, tutti slo-

vacchi. Attività parrocchiale, Culto a Santa Rita, Attività giovanile e accoglienza.

La nostra Provincia, attraverso alcuni confratelli, svolge servizi qualificati anche nelle due comunità entro il **Vaticano** e nel servizio al centro dell'Ordine: Curia, Collegio S. Monica e Augustinianum. Un nostro confratello presta il suo servizio a Praga.

S. GIMIGNANO (SI). Convento di S. Agostino gestito direttamente dal Centro dell'Ordine. 3 confratelli di altre nazioni. Gestiscono la chiesa monumentale, Accoglienza a turisti. Ospitalità.

**L'abside del Santuario
nell'attuale fase dei restauri**





La giornata dei frati

Non a tutti è facile capire la vita quotidiana di un convento specialmente quando la presenza di una comunità è così ampia e articolata come la nostra di Tolentino. A volte ci sentiamo dire: “Cosa fanno i frati in convento?” La domanda è legittima, sicuramente. La risposta vuol essere un aiuto ad avere una consapevolezza che dà ragione dell'intera realtà. Sull'elenco ufficiale delle nostre comunità della Provincia italiana siamo la Comunità più numerosa composta di otto persone. Siamo nel Santuario e nella Basilica di San Nicola un luogo molto frequentato anche nei giorni feriali per le tre Sante Messe che celebriamo come anche nella Liturgia delle Lodi e del Vespro oltre l'impegno di accogliere pellegrini e turisti. Questo è il nostro primo impegno che abbiamo e che ci attira tanta gratitudine dalla buona gente che ci frequenta. Siamo disponibili anzitutto per il Ministero Pastorale specifico che vuol dire Cura della Liturgia, disponibilità per la Confessione e per la Direzione spirituale, accoglien-

za ai pellegrini e turisti. Ci sono di aiuto tanti laici collaboratori per i vari servizi indispensabili, ci aiutano i Fratelli della Confraternita e le sorelle del Terz'Ordine. Per il servizio liturgico abbiamo la collaborazione di organisti, cantori, lettori e lettrici. Nelle solennità è presente con il suo benemerito servizio la corale “Giuseppe Bezzi” sempre disponibile.

Gli uffici interni, Priore, Sacrista, Economo sono la struttura fondamentale della casa che praticamente ci coinvolgono tutti. Mensilmente abbiamo il Capitolo Conventuale per fare il punto su tutti i nostri impegni interni ed esterni. Ogni giorno celebriamo insieme tutta la Liturgia delle Ore che rappresenta il nostro primo nutrimento specifico e la nostra testimonianza comunitaria. Al Lunedì abbiamo la nostra esperienza di Lectio Divina anche per preparare l'Omelia della domenica, alla sera abbiamo la Santa Messa comunitaria proponendo ai numerosi frequentatori la preghiera a San Nicola per ogni genere di guarigione. Al mercoledì pomeriggio aggiungiamo alla Santa Messa anche l'Ado-



razione Eucaristica e la Preghiera per le Vocazioni coinvolgendo i fedeli a sentire la premura e l'intercessione per tutte le Vocazioni all'interno della Chiesa.

Diverse forme di disponibilità ci offrono lavoro anche al di fuori del Convento e del Santuario. Alcuni confratelli della Comunità svolgono servizi a vantaggio della Provincia e dell'Ordine, due confratelli sono impegnati con una trasmissione mensile a Radio Maria. Abbiamo inoltre un servizio di cultura e di accoglienza attraverso la Biblioteca Conventuale "Egidiana" con ampia rete di relazioni. Portiamo avanti anche il Bollettino del Santuario, ora in edizione trimestrale, questo impegna alcuni confratelli anche nel servizio di corrispondenza. Su richiesta collaboriamo anche con le parrocchie del territorio come anche prestiamo servizio quotidiano alle Monache Carmelitane con le quali abbiamo un prezioso interscambio di favori. Da anni curiamo un prezioso servizio di accoglienza-convivenza agli studenti delle Scuole superiori. Ringraziamo la preziosa collaborazione delle Suore Oblate del Bambino

Gesù e di alcune famiglie che si prestano come servizio-giuda. Facciamo anche alcuni servizi di caritas e di accoglienza. Su richiesta ci prestiamo anche per corsi di predicazione di Esercizi spirituali o di corsi al popolo. Ci prestiamo anche per aiutare le altre comunità viciniori per alcune loro urgenze. Come si vede non è poco, almeno nella quantità. Non possiamo gloriarci che tutto facciamo alla perfezione, certamente tutti confratelli si sforzano al loro meglio, ma sentiamo anche dover crescere. Spesso parlando tra di noi o ascoltando le persone che ci frequentano avvertiamo che le sfide del mondo e della Chiesa di oggi ci provocano spesso a riflettere, a confrontarci e a coltivarci. Siamo grati a tutti quelli che ci aiutano in vari modi e anche a quelli che ci stimolano. L'Ordine cui apparteniamo, la Chiesa che ci accoglie e la società che ci coinvolge e ci stimolano non ci consentono di stare a braccia conserte. Ma vogliamo sentire anche la forza di essere insieme, di scambiarci il peso degli impegni e i benefici dei servizi.

I confratelli della Comunità

Conoscere Sant'AGOSTINO grati a chi ci aiuta

Un bel libro del benemerito
P. NELLO CIPRIANI, OSA



Sono in molti ad avere particolarmente interesse per la figura e il messaggio, spirituale culturale, della figura di S. Agostino. Questo certamente a livello alto e accademico, ma anche a livello di cultura popolare come ci capita spesso di constatare. Come Agostiniani, molti ci ritengono esperti conoscitori e studiosi di S. Agostino. Alcuni lo sono davvero, altri magari sono rimasti a un livello più affettivo e meno approfondito. Comunque rimane sempre interessante anche come stimolo qualche domanda: quanti libri di Sant'Agostino hai letto? Quanto tempo riesci a dedicare a qualche sporadica lettura di S. Agostino? o a leggere notizie che sempre ci sono nelle varie forme di comunicazione su cose e fatti che riguardano S. Agostino? Una cosa, certamente utile e bella, è il fatto che spesso nella seconda Lettura della Liturgia delle ORE tutti troviamo bellissimi testi di S. Agostino e questa è una bella opportunità per tutti, un minimo, ma sempre utile. Chiunque tra noi ha una pur piccola esperienza di contatto con S. Agostino si accorge subito che questo grande personaggio, sempre presente nello studio e nella critica di tutte

le epoche e di tutti gli indirizzi ideologici, non ci è solo di aiuto come fatto culturale, sempre apprezzabile, ma, soprattutto, perché ci spinge a una approfondita conoscenza dell'uomo di sempre nelle varie stagioni della vita e della storia. Questa constatazione, che anche i meno introdotti sanno rilevare, giustifica la diffusa affermazione della "perenne attualità di Sant'Agostino".

Faccio questa premessa per introdurre un discorso che vuol essere gratitudine e riconoscenza a una benemerito confratello, scomparso da poco, il Prof. P. Nello Cipriani che ha dato un apprezzato servizio al nostro Istituto Patristico *Augustinianum* di Roma con fruttuosi anni di studio, di insegnamento e di pubblicazioni. Mi è capitato di leggere un suo libro che ora sto rileggendo di nuovo perché me lo sono trovato molto utile. Libro nel quale trovo concentrato il frutto di decine di anni di intenso suo lavoro che a noi lettori di oggi facilita un incontro fruttuoso con S. Agostino. Il libro è stato pubblicato dal "Patristicum" 10 anni fa, esattamente nel 2015, ma, poiché è il frutto di prolungati studi, rimane utilissimo approccio a S. Agostino, anche se il suo livello, piuttosto

sto alto, potrebbe fare qualche difficoltà a chi non è molto avvezzo a S. Agostino e alla problematica filosofica, teologica e patristica in genere. Il titolo esatto del libro è: *“La teologia di Sant’Agostino. Introduzione generale e riflessione trinitaria”*. Scrivo questa mia riflessione anzitutto per ringraziare il benemerito confratello e per incoraggiare questa lettura che mi ha fatto e mi fa ancora bene. Forse diversi confratelli lo hanno già letto; non voglio dispensarmi dall’incoraggiare, chi non lo avesse fatto, a provarci anche per dare dovuto riconoscimento al P. Nello a prova che la sua lunga e intensa fatica continua a giovare, non solo a studiosi e studenti, ma anche ai suoi confratelli come lui stesso auspica nella sua Prefazione: *“... esprimo la fiducia che il presente libro risulti utile non solo agli alunni dell’Istituto Patristico “Augustinianum” che ne sono i principali destinatari, ma anche ad altri eventuali lettori, desiderosi di conoscere il pensiero teologico del grande vescovo di Ippona”*. È vero, oggi tutti abbiamo molto da fare e a volte ci perdiamo dimenticando di attingere là dove possiamo trovare solido nutrimento per nutrire e arricchire la nostra vita, anche solo dal profilo culturale. Rimane sempre valido anche in questo caso il saggio detto popolare: *“non ci capiti che, per dedicarci alle cose urgenti, dimentichiamo quelle necessarie”*. Il libro di Padre Cipriani è fitto e ampio, oltre tre-

cento pagine, con abbondanza di note, bibliografia e appropriate Prefazione e Conclusione. Perché ci è davvero di aiuto questo approfondito studio di P. Nello? pongo una risposta che non ritengo unica e che, sicuramente, potrebbe essere arricchita dal contributo di tanti altri confratelli che dedichino un po’ di tempo a questo studio. Siamo aiutati a conoscere S. Agostino, non solo nella sua grandezza di studioso e di contemplativo, ma anche nella sua esperienza di cercare il Dio della Rivelazione il quale, al culmine della sua opera, con l’Incarnazione del suo Figlio, ci si fa conoscere come Dio Trinità e Amore. La cosa veramente interessante è che noi tutti impariamo da Agostino a conoscere meglio il Dio che si rileva per conoscere meglio l’uomo che siamo. Una intuizione che lui aveva nel desiderio già agli inizi della sua ricerca quando era prevalentemente filosofica come sappiamo dai suoi studi ai tempi di Cassiciaco e che poi visse, come consolante esperienza, nella sua ultima parte della vita, quando da studioso diventa contemplativo della più importante verità: il mistero di Dio che si rivela nell’uomo e il mistero dell’uomo che si rivela in Dio, prima nella verità della Creazione e della Rivelazione, poi in quella dell’Incarnazione del Figlio e della Pasqua. Per chi proprio non ce la facesse a leggere questo bel libro gli offro l’inizio per stuzzicarlo a continuare la lettura.

.....

“La teologia agostiniana non rappresenta soltanto il vertice della patristica latina, è anche quella che maggiormente ha influito sulla teologia occidentale dei secoli seguenti. Il suo influsso si fa sentire quasi in ogni ambito della teologia: nel campo della dottrina trinitaria e della cristologia, dell’ecclesiologia e della sacramentaria, della dottrina del peccato originale e della grazia, della teologia della storia e dell’escatologia”.

.....

P. Marziano Rondina OSA

I lavori post terremoto

Questi anni sono, per molti luoghi, anni del post terremoto. Questo è particolarmente vero anche per Tolentino e ampie zone limitrofe. Il terremoto ha colpito pesantemente la nostra città e anche tutto il Complesso del Santuario di San Nicola. Girando per la città troviamo gran parte come zona “fasciata” in attesa di interventi e zona con lavori in corso per il recupero che speriamo quanto più affrettato. Tolentino sente anche il grave peso della perdita di qualche migliaio di persone che si sono dovute allontanare per l'impossibilità di abitare nelle proprie case gravemente danneggiate, delle quali alcune, addirittura, solo da demolire e ricostruire. Lo sguardo d'insieme non è certamente molto confortante. Siamo nell'anno Santo del Giubileo che ci invita alla Speranza quindi aggrappiamoci a questo valore confidando in Dio per uno sguardo che superi l'evidenza immediata più triste. Non vogliamo scoraggiarci o deprimerci per non aumentare il danno obiettivo; confidiamo nel Signore e nella protezione di Santi Catervo e Nicola fiduciosi anche nella miglior e più efficace strategia delle nostre autorità, delle pubbliche Istituzioni e delle maestranze tecniche. In particolare, per il nostro Santuario, ci fa piacere vedere che i lavori di ricostruzione sono in atto e continuano,

grazie alle maestranze e lavoratori della Ditta *Leonardo* di Casalecchio di Reno (BO). Per lo scorso Natale ci è stata riconsegnata la facciata della Basilica, un lavoro molto preciso e dettagliato che già fa vedere i buoni risultati conseguiti. La facciata non è ancora completamente liberata al nostro sguardo per esigenze tecniche di equilibri da garantire per la sicurezza di tutto il Cantiere che continua in gran parte del complesso. Sono in atto e a buon punto i lavori della Cappella del Santissimo, sono già iniziati quelli del Presbiterio e del Coro che poi dovranno estendersi alla Cappella delle Sante Braccia e al Cappellone. Terminati questi saremo già a buon punto, anche se per completare il tutto si prevedono i necessari tempi lunghi. L'Urna delle Reliquie di San Nicola, che per qualche anno è stata esposta nella Cappella delle Sante Braccia, è stata riportata nella Cripta, suo luogo naturale che, grazie a Dio, non è stata colpita dal terremoto. Per l'occasione la Comunità agostiniana ha provveduto, per i giorni feriali, a riproporre la S. Messa quotidiana nella Cripta alle ore 10,00. Cosa molto utile e gradita ai cittadini. Pur negli immancabili limiti vogliamo mantenere un clima di serena fiducia e speranza imitando i nostri padri delle generazioni precedenti che hanno saputo affrontare i guai delle loro stagioni.

La redazione





BIBLIOTECA EGIDIANA

DEL CONVENTO SAN NICOLA - TOLENTINO

**Un servizio, di pubblica utilità,
della nostra presenza tolentinate**

a cura di Monica Ruffini e Marziano Rondina



Tra le varie espressioni di servizio che la comunità agostiniana di San Nicola produce da tanto tempo, e in piena armonia con la vocazione, anche culturale, dell'Ordine agostiniano, c'è la gloriosa storia e il qualificato esercizio della Biblioteca conventuale riconosciuta dalle autorità civili e religiose anche come *Biblioteca di pubblica utilità*. Della Biblioteca del nostro Convento abbiamo notizie fin dal 1358. Nel prosieguo dei secoli, pur nelle varie vicende storiche, è rimasta un elemento significativo della vita interna della Comunità. Nuovi impulsi riceve, fin dagli inizi del secolo Ventesimo, quando grazie all'allora priore provinciale padre Nicola Fusconi († 1956) soprattutto negli anni in cui fu organizzato nel nostro Convento di Tolentino lo Studio filosofico e teologico per gli studenti delle sette Province italiane. Tale circostanza giovò anche a un ulteriore sviluppo di organizzazione e di servizio della Biblioteca conventuale. Sempre ai primi decenni del Novecento nasce la Biblioteca popolare circolare agostiniana di Tolentino con l'obiettivo di diffondere la cultura presso tutte le classi sociali. Negli anni Sessanta, grazie alla sensibilità dei provinciali piceni, dei priori del convento e alla collaborazione di confratelli particolarmente competenti e disponibili, è ripresa la stagione più feconda della Biblioteca che arrivò alla nota efficienza e celebrità, all'inizio di questo secolo, con le note attività culturali in occasione del VII Centenario della morte di San Nicola (2005). La nostra Biblioteca con il nome di "Egidiana" – in onore del fondatore della *Scuola teologica agostiniana* fra Egidio Romano (1243-1316) ha assunto anche una riconosciuta funzione pubblica e ufficiale. Dal 1980 ha organizzato 32 edizioni dell'*Esposizione dell'editoria mar-*

chigiana con pubblicazione dei relativi cataloghi e due volumi di *Bibliografia marchigiana*. Parimenti si è sviluppata una vivace promozione editoriale, ancora attiva, giunta alla pubblicazione di un centinaio di volumi (storia, arte, agiografia, culto di san Nicola). Nel 1993 la Biblioteca, con il contributo di vari studiosi locali e agostiniani, ha dato il via al *Centro studi "Agostino Trapè"* meritevole, negli anni successivi, di molte pubblicazioni e attività culturali. Dal 1994 ha svolto il servizio *MarcheLibri* per la conoscenza, divulgazione e acquisto di libri antichi e recenti delle Marche. Dal 1988 gode del riconoscimento della Regione Marche "*di interesse pubblico locale*", curando diversi *Convegni internazionali di studio*, e una ricca serie di pubblicazioni. Nel 2000 viene riconosciuta dalla CEI (Conferenza episcopale italiana) come *Ente culturale religioso non diocesano* e ammessa al previsto contributo per la Catalogazione tuttora in atto attraverso la bibliotecaria Monica Ruffini che dal 1987 è attiva grazie anche al benemerito tolentinate dott. Orlando Ruffini. La *Biblioteca Egidiana*, nel corso degli anni, è stata accresciuta dal contributo di generose donazioni che ne hanno arricchito il Capitale quantitativo e qualitativo.

La biblioteca, per diversi anni, ha promosso, all'interno del Periodico del Santuario di San Nicola, anche la pubblicazione del *Notiziario culturale marchigiano*. Nell'anno 2000 è costituita *Associazione culturale* di cui è presidente padre Marziano Rondina. La Biblioteca è rimasta sempre aperta, nei servizi possibili, nonostante il terremoto e il Covid, a disposizione di studiosi e studenti, sia con servizio telefonico e telematico grazie alla sollecita e competente azione della bibliotecaria Monica Ruffini.

Consistenza libreria della BIBLIOTECA



La *Biblioteca Egidiana*, per sua natura, ha un indirizzo ben specifico che si esprime nella sezione particolarmente coltivata sulla storia e sulla cultura dell'Ordine agostiniano. Diamo alcuni riferimenti numerici per una miglior esplicitazione. Il numero totale dei libri è di oltre 100 mila volumi. Di questi oltre 63.970 con notizie indicizzate in SBN tra monografie e immagini di cui: 6 incunaboli, 491 cinquecentine, 730 seicentine, 3477 settecentine, 1333 edizioni dal 1800 al 1830, 4123 edizioni rare e di pregio dal 1831 al 1900; 1099 cartoline di pregio, 141 libretti di musica a stampa, 40 registrazioni sonore. Quanto a temi di cultura agostiniana: 3059 le monografie, la sezione riguardante Sant'Agostino 1853 volumi, la sezione "locale" ha 10.000 titoli di arte, storia, folklore marchigiano. Numerose sono le monografie su settori umanistici, scientifici e religiosi come letteratura classica, letteratura italiana e straniera, storia civile, filosofia e teologia, arte, geografia, economia, diritto, medicina e scienze naturali. Arricchiscono la consistenza della *Biblioteca Egidiana* i seguenti beni del Convento-Santuario di San Nicola. Il **Museo del Santuario** nei settori quadreria, ex voto, ceramiche, legni, argenterie.

L'Archivio storico conventuale dichiarato nel 1988 di notevole contenuto storico con catalogo pubblicato. Laura Mocchegiani, *L'Archivio del Convento di San Nicola in Tolentino, Regione Marche-Convento San Nicola, Pollenza Tipografia San Giuseppe, 2001.*

L'Archivio Storico della Provincia Agostiniana Picena San Nicola da Tolentino di cui è in atto la catalogazione.

L'Archivio musicale ricco di manoscritti attualmente in via di assestamento.

La raccolta di stampe antiche.

La Raccolta di documentazione e stampati di "cultura agostiniana" ricca di materiale riguardante conventi e personaggi delle Marche e d'Italia.

In materia "presepistica" un *artistico Presepio* con raccolta di testi e immagini relativi alla cultura e all'arte del Presepio.

Artistico Diorama, con pubblicazione di relativo volume-catalogo di 28 scene sulla vita di San Nicola.

Collezioni di cartoline d'epoca e d'arte, Santini, francobolli.

Materiale che, oltre all'oggettivo valore storico segna un elevato livello culturale della Comunità unito al ruolo principale di curare il Santuario di San Nicola.

BIBLIOGRAFIA

- **David GUTIERREZ**, De antiquis Ordinis Eremitarum Sancti Augustini Bibliothecis, in: *Analecta Augustiniana*, XXIII (1954) pp. 164-372. Con storia antica della Biblioteca Conventuale di Tolentino.
- **Orlando RUFFINI**, Gli Agostiniani e le Marche. Ricerca sulle fonti. Catalogo dell'XI Edizione Esposizione dell'Editoria Marchigiana, Tolentino 1988 pp. 12-16.
- La Biblioteca Egidiana. Depliant pubblicitario con notizie storiche e informazioni sui servizi, Tolentino 1990.
- Centro Studi Agostino Trapè, Atto costitutivo e Statuti, Tolentino 1993 p. 4.
- **Marziano RONDINA OSA**, La Biblioteca "Egidiana" di Tolentino in: *Analecta Augustiniana*, Vol. LXIX, 2006, pp. 113-124.
- **Rossano CICCONI**, Le emanazioni della Repubblica romana del 1849 e l'inventario del Convento di San Nicola di Tolentino, Tolentino 20016.
- **Monica RUFFINI**, La Biblioteca Egidiana di Tolentino, in: *San Nicola da Tolentino agostiniano*, anno XC, n. 2, aprile-giugno 2018 pp. 18-21.

LIBRI da segnalare

Riceviamo molte pubblicazioni alcune delle quali ci piace segnalare perché hanno anche un valore sotto il profilo di "cultura agostiniana":

- **S. ANTONELLI-S. CAPRIOTTI-F. MARCELLI** (a cura di), *Il S. Agostino in Offida. Storia, Architettura, Restauro e Religione*. Città di Offida. Stampa Media Print 2.0, Grottammare (AP), 2024
- **A. MANZI - G. VITELLI**, *Giardini d'aranci sull'Adriatico, L'agrumicoltura nelle Marche, aspetti culturali e artistici*. A. Livi editore, Fermo 2016. A p. 56 citazione e foto del B. Angelo da Furci OSA con ramo di aranci.
- **A. CHIAVARI** (a cura di), *Ricordando l'Abbadia*. Fondazione Giustiniani Bandini. A. Livi Ed. Fermo 2023. Contiene una relazione di padre M. Rondina o.s.a.: *Agostiniani all'Abbadia di Fiastra*, pp. 73-75.
- **M. C. BETTINI M. PIZZO** (a cura di), *Papi e santi marchigiani a Castel Sant'Angelo*, Gangemi editore, Roma 2024. Catalogo della Mostra tenuta a Castel Sant'Angelo, 3 ottobre 2024-2 marzo 2025. Volume omaggiato alla Biblioteca per il prestito di 3 ex voto del Museo del Santuario. Sono dedicate a San Nicola le pp. 32-33, 128-129, 152, 153-155.
- **N. MEZZANOTTE**, *Angelo da Furci. Il Predicatore del Signore*. Santuario Beato Angelo da Furci. Tolentino, Biblioteca Egidiana 2025. Con Prefazione di mons. Bruno Forte arcivescovo di Chieti e di padre Marziano Rondina della Biblioteca Egidiana di Tolentino.
- **A. ROSSILLI, R. TOLLO**, *Note su Giuseppe Sereni e Giuseppe Toeschi pittori agostiniani un po' dimenticati*. Prefazione di Marziano Rondina. Provincia agostiniana d'Italia. Biblioteca Egidiana, Tolentino 2024 (Monografie storiche agostiniane, 15).
- **Fra F. GIANGIACOMI o.s.a.**, *Le colonne del chiostro di S. Nicola a Tolentino*. Foto di P. Giuseppe Arippa O.S.A. e Stefano Conversini (s.d.). Libro di 86 pagine a colori.
- **M. GABALLO** (a cura di), *Luceat eis. L'Oratorio e la Confraternita delle Anime a Nardò*. Estratto: *La Platea o Liber Magnus della Compagnia delle Anime Sante del Purgatorio di Nardò (1718)*. C. G. Editore, 2024.

Ci premuriamo di segnalare anche la puntuale presenza di un periodico intitolato: **La voce del Beato Andrea** che vive da otto anni a cura del Centro Santuario del Beato Andrea da Montereale (L'Aquila). Dopo tanti anni che gli Agostiniani hanno lasciato il Convento, continua un fervoroso gruppo di devoti che curano la memoria del Beato, ne promuovono la festa che in zona riscontra molta partecipazione e si fanno cura di questo periodo che, pur semplice nella sua presentazione, è però da riconoscere come un significativo segno di una comunità cristiana vivace e partecipe. Non va trascurato che a questo periodico è assiduo collaboratore il nostro confratello ultracentenario P. Gioele Schiavella abituale frequentatore del Santuario, ora residente nella Parrocchia agostiniana di S. Anna in Vaticano.





Il professor ROSSANO CICCONI

Era da tempo che tutti noi agostiniani desideravamo dedicare una pagina del nostro periodico a una meritevole e benemerita persona, non solo per la sua spiccata qualifica culturale ma anche per la sua sensibilità di caloroso amico e di sincero devoto di San Nicola. Originario di Morico di San Ginesio ha vissuto per lo più a Tolentino assorbendone tutto il clima spirituale e culturale con studi e pubblicazioni. Uomo di gran sensibilità umana e culturale ha saputo aggiungere, ai suoi impegni di famiglia e di professione, il fiuto della ricerca e la capacità di produrre pubblicazioni. Si è dedicato a preziose ricerche sugli studi della zona maceratese e in particolare di Tolentino e zone limitrofe. Raffinatosi come paleografo e ricercatore fu collaboratore del noto periodico *Appennino camerte*. Ha fatto parte del direttivo di diverse Istituzioni culturali quali il *Centro studi storici maceratese* e la *Deputazione di storia patria per le Marche*. Sono una cinquantina le sue pubblicazioni in volumi o negli Atti di importanti Convegni regionali e nazionali. Come Agostiniani gli siamo particolarmente grati prima per un raffinato rapporto di amicizia, poi per la preziosa collaborazione alle nostre attività culturali. Abituale frequentatore e affezionato collaboratore dell'Egidiana,

vogliamo qui ricordare alcune sue pubblicazioni edite dalla nostra Biblioteca: *Insedimenti agostiniani nelle Marche del XVII secolo*. Le relazioni del 1650 e la soppressione innocenziana (1994); *Tornando alle fonti*. La figura di san Nicola negli atti del processo di canonizzazione (2002); *Il castrum columnati cum arce in territorio di San Ginesio* (2013); *Le demaniazioni della Repubblica romana del 1849 e l'inventario del Convento di San Nicola di Tolentino* (2016); *Il compendio del processo di canonizzazione di San Nicola. Edizione critica del codice conservato presso l'Archivio di San Nicola confrontato con i codici di Siena, di Bologna e della Biblioteca Vaticana* (2002). Membro del *Centro studi Agostino Trapè* e dell'*Istituto storico agostiniano di Roma* che gli meritò un riconoscimento del Priore generale come Affiliato all'Ordine agostiniano. Come titolo particolare di meriti agostiniani, è stato membro della *Commissione storica per la Causa di canonizzazione del Servo di Dio Fra Mario Gentili*, di cui ci ha lasciato scritta una puntuale testimonianza di stima e di ammirazione e anche la testimonianza scritta di una grazia da lui ricevuta in occasione di una sua malattia. Si è adoperato, fin dagli inizi, con fervore e affetto alla ricerca della documentazione storico e biografica che lo riguarda.

LA CAUSA del Servo di Dio Fra MARIO GENTILI O.S.A.

Si sta per concludere la Fase Diocesana del Processo di Beatificazione del nostro caro confratello Servo di Dio Fra Mario Gentili. Il Tribunale ecclesiastico ha ascoltato 50 testimoni tra Vescovi, Sacerdoti, Religiosi e religiose, familiari e persone varie di ogni età e condizione sociale che hanno fatto la loro testimonianza giurata. Abbiamo raccolto 87 testimonianze di persone che hanno dato per scritto la loro opinione favorevole. Conseviamo le prime 130 testimonianze registrate, appena dopo la morte.

Continuano ad arrivare le dichiarazioni scritte, di stima e di intercessione, raccolte nell'apposito album alla tomba di fra Mario. Oltre i due libri sulla vita di Fra Mario è stato pubblicato un libro delle dichiarazioni scritte da tanti ammiratori e devoti. Sono in molti, sia al

cimitero che nella Basilica di San Nicola o dalle loro case, che continuano a interporre la sua intercessione per avere grazie e miracoli. Sono arrivate anche alcune testimonianze di gente che dichiara di essere stata esaudita per sua intercessione. Per la conclusione della causa ci affidiamo, ovviamente, alla competente autorità della Chiesa e, infine, alla volontà di Dio, se si avvererà anche l'atteso miracolo. Intanto tutti noi, con fiducia continuiamo a chiedere la sua fraterna intercessione presso Dio dato che sappiamo come già in vita Fra Mario era quotidianamente impegnato nella preghiera di intercessione che tan-



*Faldoni della Causa
prodotti dal Tribunale
Ecclesiastico*

tissima gente affidava alla sua fede e alla sua devozione. La commissione Storica ha completato il suo compito. È stata nominata anche la Commissione teologica composta dai confratelli Dott. P. Massimo Giustozzo e Dott. P. Pasquale Cormio per l'esame dei 50 articoli scritti dal Servo di Dio e pubblicati nel Bollettino di San Nicola. Per continuare a promuovere la sua causa ci è utile una ovvia considerazione. Non solo Fra Mario ma ogni testimonianza di santità va onorata, pubblicizzata e promossa perché è anche segno di una ricchezza e di una fecondità ecclesiale

che i singoli testimoni esprimono nella loro appartenenza a una Chiesa viva che li ha prodotti attraverso la famiglia, la parrocchia l'Ordine religioso al quale sono appartenuti e tutta la Chiesa locale nella quale hanno vissuto ricevendo e donando tutto quanto è grazia di Dio. Questo per confermare una verità fondamentale che i santi sono figli della santità della Chiesa che si esprime nei suoi vari doni e nelle sue varie espressioni di vita e di evangelica fecondità.

La commissione storica della Causa

Lunedì
2 maggio 2025

Celebrazione
del XIX anno della morte
e conclusione
della fase diocesana
del Processo





CONFRATERNITA della CINTURA e di SAN NICOLA XXV di fondazione

La comunità agostiniana del Santuario di San Nicola ben volentieri si unisce a questa celebrazione giubilare, segnata fin dall'inizio dalla spiritualità dell'Anno Santo, e esprime il vivo compiacimento per questa prolungata presenza insieme al più cordiale ringraziamento prendendo atto che la Confraternita non solo è ben visibile nella vita del Santuario, ma presta un valido servizio liturgico e pastorale esprimendosi come felice testimonianza del laicato torentinate che mostra un fecondo incontro con Cristo e un fattivo senso di appartenenza alla Chiesa arricchita dalla spiritualità agostiniana e da una fervorosa devozione al nostro caro San Nicola.

Il 7 DICEMBRE 2024 La Confraternita della Cintura e di San Nicola si è riunita per l'Assemblea annuale, e per il rinnovo del Consiglio e del Priore, che si effettua ogni quattro anni. Alla presenza del Padre Spirituale, P. Paolo Pio Nicosanti, è stato eletto nuovo Priore il Confratello Marinozzi Mario. E in quella occasione nella Santa Messa delle 18,30 si è svolta la cerimonia di Vestizione e Entra-

ta effettiva del Confratello Tiberi Jacopo. Un Ringraziamento dalla Confraternita, al Priore uscente Mancini Robertino che per otto anni ha guidato con impegno e dedizione i Confratelli.

Il 29 Gennaio 2025, Festa del Beato Antonio di Amandola, per la Confraternita della Cintura e di San Nicola questa data ha segnato un traguardo importante: il 29 Gennaio 2000 veniva ufficializzata l'i-

stituzione da parte del Priore Generale dell'Ordine di Sant'Agostino Padre Miguel Angel Orcasitas.

Come in questo anno 2025, anche nell'anno di fondazione c'era il Grande Giubileo del 2000 che ci introduceva nel nuovo secolo, il ventunesimo. Grazie a Padre Bruno Silvestrini, allora sacrista della Basilica, e l'approvazione dell'allora Priore Padre Federico Cruciani, nasceva questa realtà, che in passato era già esistita e poi soppressa al tempo di Napoleone, con un gruppo di giovani per contribuire all'accoglienza dei pellegrini che venivano al Santuario e al servizio all'altare. Tutto questo è stato ricordato nella Santa Messa delle 18:30 celebrata da Padre Paolo Pio, Padre Spirituale, e alla presenza della Confraternita.

Come segno di gradita vicinanza ha partecipato alla celebrazione anche il Terz'Ordine Agostiniano di Tolentino. Un momento di preghiera e ringraziamento per questi 25 anni dove molti Confratelli si sono alternati, a quelli che sono già con il Signore. Al Termine della Messa c'è stata anche molta commozione alla lettura del messaggio di Auguri, inviato dal Vaticano. da parte di Padre Bruno Silvestrini. A conclusione l'Adorazione Eucaristica dove abbiamo pregato e ringraziato il Signore perché la mano materna di Maria e san Nicola ci guidi e ci protegga. Un ringraziamento alla Comunità Agostiniana, al Maestro Carradori e fra Daniel per aver contribuito con la musica del suo violino.

Il Direttivo della Confraternita

Terz'Ordine Agostiniano di Tolentino

La presenza agostiniana è espressa a Tolentino anche dal gruppo laicale femminile del Terz'Ordine agostiniano che vive dal 1934 per merito del P. Nicola Fusconi e della benemerita coppia il Conte Adolfo Gentiloni Silverj e la Contessa Lina Cerolini Gentiloni Silverj che ne è stata guida e animatrice per alcuni decenni. Il gruppo che ancora conta 25 presenze è stato sempre molto partecipe della vita e della Storia del Santuario, grazie anche alla guida di un apposito padre spirituale, come ricordiamo nella figura del caro Padre Giambattista Ceci OSA. Una vita sempre molto attiva dell'Associazione con momenti periodici di formazione specifica e di varie attività anche culturali e associative. Tutt'ora le sorelle, che hanno un incontro mensile di formazione e di organizzazione, si rendono

presenti durante l'Anno liturgico e le principali ricorrenze del Santuario con la loro attiva e fervorosa presenza e attività. Va riconosciuto a tutti i partecipanti una significativa presenza nella comunità cristiana e civile di Tolentino anche per tanti loro gesti di collaborazione, di carità, di sensibilità per le Missioni agostiniane sempre qualificandosi con uno stile di amicizia e di fraternità ispirato alla dottrina del Santo Padre Agostino e alla testimonianza di San Nicola. Dalla prima domenica di quaresima, 30 marzo 2025 nello spirito di animazione che suscita la spiritualità del corrente Anno Santo, si premurano di animare mensilmente una Santa Messa di orario nella domenica e così presentarsi alla comunità cristiana con il segno e il messaggio della loro significativa e benemerita presenza.

Il Bollettino di SAN NICOLA

Il nostro Santuario, grazie all'impegno dei vari Padri Priori e Comunità che si sono succeduti, si esprime anche con la produzione di un periodico (detto familiarmente da tutti noi "*Bollettino di San Nicola*") che coltiva il contatto più efficace tra la Comunità di San Nicola e il grande gruppo dei devoti sparsi in Italia e nel mondo. Questo servizio è nato nel 1929 per volontà dell'allora superiore il grandemente benemerito P. Nicola Fusconi che, nel contesto di significative circostanze quali il ritrovamento delle Reliquie di San Nicola, la costruzione della Cripta e la qualifica della comunità anche come *Casa di formazione* per gli agostiniani delle sette Province agostiniane d'Italia, ha voluto che il Santuario si arricchisse anche attraverso questo servizio. Siamo dunque ormai prossimi al centenario di fondazione e di vita. Il primo pensiero è di profonda gratitudine ai vari confratelli che, fino a oggi, si sono adoperati e ai numerosi collaboratori (anche nomi illustri) esterni che si sono succeduti. Si pensi che per agevolare i costi di questa iniziativa la comunità di San Nicola ha fondato e prodotto anche una apposita tipografia ove per decenni hanno lavorato i Padri, i Fratelli Conversi e i giovani Professi in formazione. La tipografia che divenne nota, oltre che per pubblicare libri a diversi autori d'Italia, ha avuto il merito di accogliere come apprendisti diversi giovani di Tolentino che poi sono diventati esperti tecnici di altre tipografie torentinanti.

Essendomi affidato dai Superiori il compito di riprendere il servizio, già reso in diversi ruoli dagli anni 1977 al 2002, mi sono sentito in dovere non solo di una riflessione su questo servizio del Santuario ma anche in obbligo di prendere in mano il prodotto di questi quasi cent'anni. Grazie a Dio conserviamo nella Biblioteca e nell'Archivio conventuale, in più copie, tutto questo materiale, ben rilegato, nella distribuzione dei vari decenni che si sono seguiti. Si tratta di molte migliaia di pagine che sono una preziosa documentazione della Vita del Santuario, della storia agostiniana marchigiana, italiana e mondiale, della vita di San Nicola e della devozione a lui attribuita in Italia nel mondo. Negli anni più volte ci siamo dovuto confrontare con questo prezioso patrimonio alla ricerca di notizie, documenti, foto ... In questi giorni mi sono dedicato a sfogliare, pagina dopo pagina, i primi 10 anni del periodico.. Vi assicuro che per me è stata una esperienza straordinaria e travolgente tanto che non riesco a staccarmi impegnandomi, con grande attrattiva e profondo coinvolgimento, in più tempo di quello che programmavo, tanto erano l'interesse e la curiosità. Certo, di almeno 60 anni, posso dire di esserne anche testimone oculare, quindi vedevo in quelle pagine, una storia, più o meno direttamente o indirettamente, vissuta. Ma insieme mi sono trovato in mano la storia civile e religiosa di Tolentino e delle Marche, personaggi torentinanti, marchi-

giani e nazionali che hanno avuto rapporti significativi con San Nicola e il suo Santuario. È puntualmente documentata la pubblicazione di tanti studi, storici, culturali, spirituali di grandissimo interesse. Possiamo usufruire anche di un accurato indice che il benemerito bibliotecario Orlando Ruffini, insieme al collaboratore Ivo ci hanno fornito per una più veloce consultazione. Testimonianze interessantissime sulla vicenda del ritrovamento delle Reliquie di San Nicola, sullo Studio filosofico e teologico retto dalla nostra comunità per i giovani agostiniani di tutt'Italia; quindi le notizie, sempre belle, delle Professioni religiose e delle Ordinanze sacerdotali, dei Capitoli Provinciali Piceni e di quelli Generali dell'Ordine. Il fervore per i nuovi conventi che, dopo le soppressioni, si riaprivano nelle Marche, grazie all'aumento delle nuove Vocazioni. Ho trovato abbondante documentazione sulla vicenda della Seconda Guerra Mondiale e sul rapporto che il Bollettino aveva con i soldati e le loro famiglie. Molte le pagine sulla attività missionaria dell'Ordine in varie parti del mondo, del coinvolgimento di artisti e scrittori famosi, della fervente attività vocazionale della Provincia Picena, di personaggi celebri dell'Italia Agostiniana e mondiale, importanti necrologi, le toccanti pagine dedicate ai bambini, il racconto di numerevoli grazie e di veri miracoli, i lavori di assestamento svolti nella Basilica e nel Santuario, la presentazione della Pia

Unione delle Anime Sante. E, finalmente, nel 1955 la prima esperienza del *Bollettino-Calendario* dedicato all'attività vocazionale agostiniana. Un altro aspetto che emerge dal Bollettino: l'impressionante presenza di un popolo affezionato e devoto, che narra le meraviglie di San Nicola, spesso le grazie ricevute e la particolare protezione specialmente in riferimento alle guarigioni insperate e alla nascita di bambini ottenuti per intercessione di Santo. Vi assicuro una miniera di tante informazioni e di materiale di cultura che vorrei arrivasse e rimanesse nel cuore e nella mente di tutti i confratelli specialmente dei più giovani. Questa riflessione potrebbe essere occasione anche per una fruttuosa riflessione, più volte da me invocata negli anni passati, sulla stampa periodica promossa da noi agostiniani d'Italia perché è un settore che ha una meravigliosa storia e una qualificata presenza, che ha un grande valore culturale e pastorale e che ha bisogno di autorevoli incoraggiamenti per non perdere questo servizio che ancora in Italia coinvolge una sessantina di confratelli.

P. M.R.



«El pan de San Nicola»

Una secolare tradizione Meolese

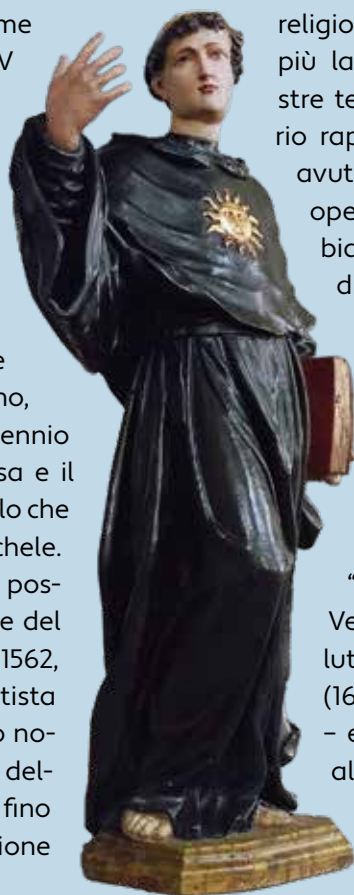


Quella di Meolo, alle origini del cristianesimo solo luogo battesimale, fu una delle otto pievi della antica diocesi di Altino (San Zuanne de Meduolo). Divenne poi una Pieve Ecclesiastica di pertinenza della Diocesi di Treviso, dapprima, con beneficio del Vescovo e poi dei Canonici della Cattedrale che la governano dal 15 luglio 1146 fino a quando il Senato della Serenissima diene “il possesso di Meolo” al Monastero di San Cristoforo della Pace di Venezia dei Monaci Agostiniani Eremitani di Monte Ortone così come poi confermato da Papa Pio IV con un proprio decreto del 28 aprile 1562.

Oggi, l'isola di San Cristoforo della Pace non c'è più. Donata dalla Serenissima all'agostiniano frate Simone da Camerino in riconoscimento della sua mediazione per Pace di Lodi con Milano, fu spianata nel primo decennio dell'800, sacrificando la chiesa e il convento, per far posto a quello che sarà poi il cimitero di San Michele. I frati Agostiniani presero possesso della Chiesa di Meolo, e del suo beneficio, il 24 giugno 1562, festività di San Giovanni Battista nostro patrono e qui a Meolo nominato sempre, come curato della Parrocchia, un loro Vicario fino a quando, per un'altra decisione

della Serenissima (3 settembre 1772), anche l'Ordine degli Agostiniani fu soppresso.

La nostra Arcipretale considerata un “buon modello di chiesa” di un originale stile romanico-rinascimentale, ha tre navate, e, nel corso degli anni, fu “resa più bella con eleganza” proprio dai frati Agostiniani che seppero ingentilirla con significative opere d'arte lasciando così testimonianza della loro pietas e spiritualità, una preziosa eredità non solo religiosa, che attesta una volta di più la “venezianità” di queste nostre terre segnate dallo straordinario rapporto che Meolo ha sempre avuto con Venezia. Alla meritoria opera dei frati Agostiniani, dobbiamo il ciclo dei nove affreschi di Giandomenico Tiepolo (1758) raffigurante, nel grande tondo, il battesimo di Gesù Cristo, nei quattro pennacchi laterali, gli Evangelisti, intervallati da monocromi che rappresentano le Virtù e quel monumentale Altare “tutto in marmo” della Beata Vergine del Rosario (e della salute) attribuito a Pietro Baratta (1668-1729). In “Cornu Evangelii” – entrando in chiesa, il secondo alla nostra sinistra – c'è il singolare Altare della Madonna della Cintura (o dei Cintu-



rati) la cui insolita pala, ritenuta copia di una analoga opera di Leonardo Corona, detto da Murano (1561-1605), rappresenta la Madonna della Cintura, Santa Monica, Sant'Agostino, San Biagio e con loro San Nicola da Tolentino per il quale i Meolesi mantengono ancora una particolare devozione ed un culto secolare così come ci sono stati trasmessi dai frati Agostiniani durante tutta la loro lunga presenza a Meolo. San Nicola da Tolentino (1245-1305) che è anche compatrono della nostra Parrocchia, è un Santo Agostiniano molto venerato nelle Marche dove visse ed operò. A Tolentino, nel Santuario Basilica a Lui dedicato e dove è conservato il suo corpo, vi è una cappella con un dipinto che rappresenta, e ci ricorda, il culto alla Madonna della Cintura. Anche lì, come da noi, a Meolo!. San Nicola, proprio così come rappresentato nella pala della nostra Chiesa e, meglio ancora, in una Statua del XVII secolo ora giustamente posta sull'altare a Lui dedicato, è raffigurato con l'abito nero degli Agostiniani con un "sole" sul petto mentre tiene nella mano sinistra un libro. Il solo riprodotto al centro della tonaca ricorda uno degli episodi della vita del Santo: si narra infatti che un astro lucente lo seguisse continuamente nei suoi spostamenti e che illuminasse la sua figura. Fin da tardo medioevo celebri sono i "panini miracolosi di San Nicola" che paiono risalire ad un particolare episodio della vita del Santo. *Quando l'eremita agostiniano fu guarito da una grave malattia, la Madonna gli apparve in visione e gli consigliò di chiedere un pane fresco: in nome del mio figlio Gesù Cristo, quando ti sarà dato quel pane, bagnalo nell'acqua, mangialo e sarai guarito. Il Santo fece così e fu risanato. La tradizione vuole che lo stesso San Nicola e, sul suo esempio, i confratelli*



ripetessero sugli infermi quanto era stato suggerito dalla Madonna.

Quei panini miracolosi sono quegli stessi che noi Meolesi chiamiamo *el pan de san Nicola* e che ogni anno, in occasione della celebrazione della Sua festività il 10 settembre, portiamo a casa dopo aver chiesto al Santo la sua protezione per la nostra salute. I nostri vecchi raccomandavano anche di tenere, per più giorni, sempre al collo *el pan de San Nicola* per essere protetti tutto l'anno contro ... ogni forma di febbre e mal di gola.

Oliviero Pillon

AMANDOLA

Beato ANTONIO o.S.A.

Anche se in Amandola, purtroppo, la Comunità agostiniana non c'è più, la presenza del nostro Ordine rimane viva e forte. Il merito va al nostro Confratello il Beato Antonio che è un punto forte di attrazione, molto venerato soprattutto nelle feste invernali dal 22 al 25 gennaio e in quella estiva, la domenica dopo il ferragosto. La città di Amandola vive la sua ricca storia segnata da un rapporto forte e fervoroso con il Beato Antonio. Ne è testimonianza la Confraternita agostiniana di San Nicola, la presenza sempre partecipe e attiva dell'Amministrazione comunale che ultimamente ha voluto intitolare al Beato il nuovo ospedale cittadino. Tutta la comunità parrocchiale e civica vive un rapporto molto intenso con il nostro Beato. Sono tanti i fedeli che raccontano storie familiari di intensa devozione e di grazie ricevute. Da notare che da Amandola la devozione si estende a tutta la zona dei monti sibillini. Recentemente è stata collocata una immagine dipinta del Beato nel vicino Santuario della Madonna dell'Ambro sotto la cura dei benemeriti Padri Cappuccini, anche questo luogo, caro al Beato Antonio, è punto di grande riferimento religioso per tutta la zona. Amandola ha sempre manifestato anche una rilevante sensibilità culturale con alcune note istituzioni a promozione della Storia locale e delle tradizioni popolari tra le quali prende rilievo una particolare attenzione alla figura del Beato e al culto che tutta la popolazione da sempre gli riserva. Merita rilievo il fatto anche di re-



Inaugurazione ospedale (14.12.2024)

centi pubblicazione che rivelano la vivace attenzione a una figura così significativa. Segnalo in particolare: Giuseppe Palmieri, *Beato Antonio di Amandola. I miracoli dopo la Morte*. A cura della Confraternita di San Nicola del beato Antonio (Amandola 2014), Femio CLEMENTI, *Storia del Beato Antonio di Amandola* (Amandola 2009) e Paolo Maria Antonio STAFFINATI, *Io sono Antonio dell'Amandola* (Sarnano 2023). Quest'ultimo autore, giovane e studioso, sta seguendo molta documentazione storica sul Beato preparando anche una nuova pubblicazione come ha dichiarato nella conferenza tenuta, nella Sala Comunale di Amandola, la sera del 24 gennaio u. s. In questi ultimi anni la Provincia Agostiniana d'Italia cerca di sostenere i cittadini e la parrocchia di Amandola con una apprezzata partecipazione e collaborazione della Comunità Agostiniana di Tolentino. La cosa è motivata anche dalla devozione che il Beato aveva verso San Nicola (gli storici lo hanno sempre ricordato come il più grande devoto e imitatore di San Nicola) e della sua presenza di dodici anni, come sacrista, nel Santuario di San Nicola. Si spera vivamente che nel giro di poco tempo si realizzi anche una nuova e auspicata ricognizione delle venerate Reliquie del Beato.

Il Beato STEFANO BELLESINI O.S.A.

Una benemerita figura che arricchisce il bel Santuario della Madonna del Buon Consiglio a Genazzano

Si è appena concluso il 250° anniversario della sua nascita. A Trento, luogo della nascita, e a Genazzano (Roma), luogo della sua morte e del suo sepolcro, sono state promosse solenni celebrazioni. Questa singolare figura di uomo, di religioso agostiniano e di illuminato educatore e pastore, che emerge in questi ultimi tre secoli della nostra storia, merita davvero tutta la nostra attenzione perché il capitale, spirituale e culturale che lui rappresenta, è un grande contributo anche per i nostri tempi. Il Beato Stefano è nato a Trento il 25 novembre 1774. Il 31 maggio 1794 emise la Professione religiosa nell'Ordine Agostiniano a Bologna. La sua vita ha coinciso con tempi molto difficile dal punto di vista sociale e religioso compresa la soppressione delle case religiose operata dal governo nella sua regione. Nel frattempo, dati i suoi studi, poté affermarsi in una apprezzata attività scolastica dedicandosi all'educazione culturale e cristiani dei ragazzi e in un contesto, pur così avverso alla religione, meritò la fiducia e la stima dell'autorità civile di Trento. Molto convinto della sua vocazione religiosa e della sua collocazione nella Chiesa, rinunciando all'ufficio di Ispettore delle scuole elementari nel distretto di Trento, raggiunse il nostro Convento di S. Giacomo Maggiore a Bologna poi si trasferì a Roma e quindi a Genazzano dove fu maestro dei novizi e parroco nel Santuario della Madonna del Buon Consiglio sempre distinguendosi per lo zelo della Religiosa osservanza, per la

devozione alla Madonna del Buon Consiglio e per la cura umana e religiosa dei fanciulli oltre che per la premura pastorale dei suoi fedeli, specialmente dei poveri e dei malati. Il Priore Generale dell'Ordine Agostiniano P. Antòn Moran ci ha richiamato il valore e l'attualità di questa figura con una apposita Lettera avviata all'Ordine il 15.1.2025. Data l'eccellenza di questa figura pensiamo sia giusto farne conoscere la particolare figura e spingere ad invocare la sua intercessione presso Dio, perché, ottenendo anche un miracolo, possa avviarsi la sua desiderata canonizzazione. Per l'occasione del centenario è stata promossa anche la Canonica Ricognizione delle Reliquie del Beato fatto che ridesta la devozione dei fedeli che andando a Genazzano, attirati dalla Madonna del Buon Consiglio, trovano anche il messaggio della sua spiccata figura di religioso e sacerdote agostiniano.





San Nicola proteggili



Gruppo tolintinate che si affida San Nicola nella ricorrenza del Settantesimo anno di età



Pellegrini Bolognesi - Febbraio 2025

San Nicola illumina di luce i nostri cari



Duilio Nardi
Tolentino 23.07.1928
Corridonia 16.09.2024



**Enrica Cola
in Nardi**
Tolentino 05.02.1937
Macerata 24.04.2024



Silvano Buresta
Tolentino 07.11.1935
Tolentino 09.08.2016



**Teresa Clementi
in Marucci**
11.08.1942
06.02.2025



Rita Mancini
Tolentino 19.04.1927
Tolentino 01.12.2024



Bruno Pandolfi
Pollenza 25.02.1943
Macerata 18.11.2024



Celestina Pinciaroli
Tolentino 17.02.1951
Tolentino 25.03.2023



**Sr. Maria Giuliana
Marani O.S.A.**
Amandola 28.03.1942
Cento 10.11.2024



**Rita Monteverde
in Mancini**
19.05.1933
07.01.2025



**Antonietta Ruffini
Ved. Sposetti**
13.06.1944
04.02.2025

Ogni giorno alle ore 8:30
nella Basilica di San Nicola è celebrata la Santa Messa
per gli iscritti vivi e defunti

Pia Unione di San Nicola da Tolentino

15 GIOVEDÌ DI SANTA RITA
Dal 6 febbraio, ogni settimana

ESPOSIZIONE DELLE QUARANTORE
Nei giorni 27-28-29 marzo
in preparazione alla festa del Pane di San Nicola

FESTA DEL PANE di SAN NICOLA
IV Domenica di Quaresima, 30 marzo
con la presenza dell'**Ecc.mo Cardinale Rolandas MAKRICKAS**

DOMENICA 20 APRILE
SANTA PASQUA DI RESURREZIONE
Viviamo con fervore la principale Festa dei cristiani.
Grande richiamo ad accostarsi ai Sacramenti.
I Padri agostiniani pongono cordiali auguri e dichiarano la loro
disponibilità per le Confessioni e la Direzione spirituale.

GIOVEDÌ SANTO 17 APRILE

Santa Messa "*In Coena Domini*" ore 18:30
Adorazione Eucaristica fino alle ore 23:00

VENERDÌ SANTO 18 APRILE

- Digiuno e Astinenza -
Celebrazione della PASSIONE del SIGNORE ore 18:30

SABATO SANTO 19 APRILE

Solenne veglia Pasquale ore 22:30

26-27-28 APRILE
traslazione delle reliquie di
San Nicola a Sant'Angelo in Pontano

GIOVEDÌ 22 MAGGIO
FESTA di Santa RITA da Cascia
preceduta dal TRIDUO